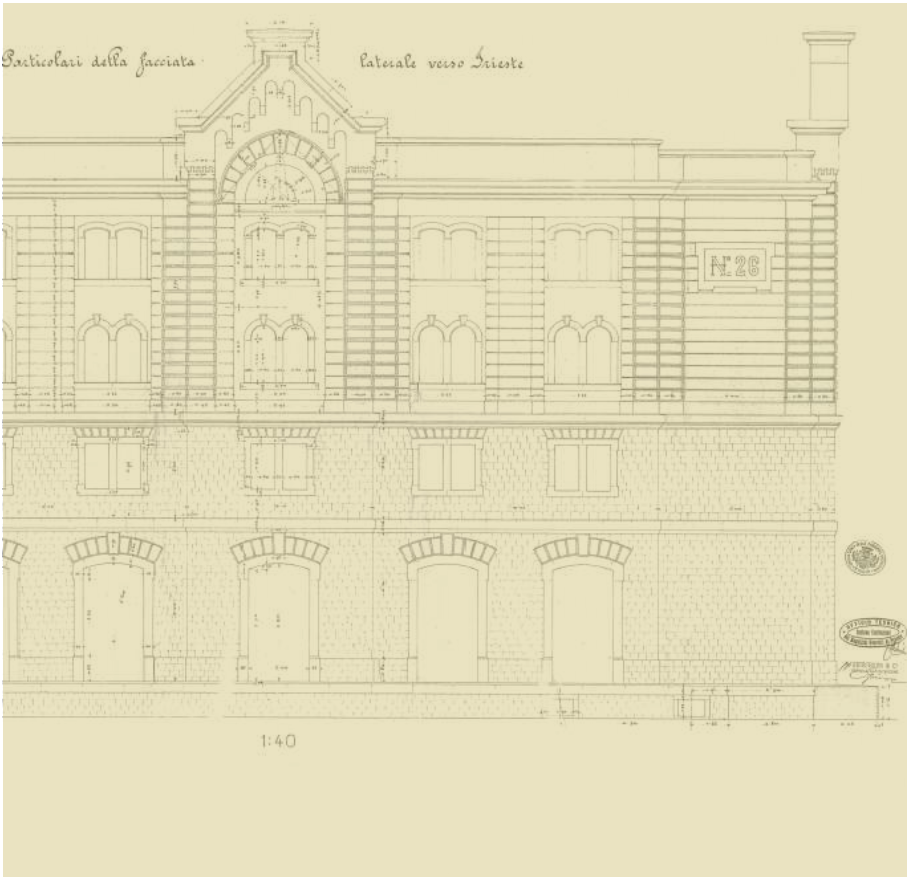




comune di trieste
piazza Unita' d'Italia 4
34121 Trieste
tel. 040/6751
www.comune.trieste.it
partita iva 00210240321
area lavori pubblici
servizio edilizia pubblica



progetto
dott. arch. Paolo Ricci

disegno
per. ind. Violetta Mohammed

collaboratore parte impiantistica
per. ind. Fabio Zanella

supporto al responsabile
del procedimento
dott. arch. Rossella Gerbini

responsabile
del procedimento
dott. arch. Lucia Iammarino

il direttore
dell'Area Lavori Pubblici
dott. Enrico Conte

progetto di fattibilità tecnico economica
(art. 23 D.Lgs. 50/2016)
progetto preliminare
(art. 17 D.P.R. 207/2010)

elaborato

IP

documento di indirizzo
alla progettazione

settembre 2018

CODICE OPERA 17132 - POLO MUSEALE DEL PORTO VECCHIO – NUOVO MUSEO DEL MARE

progetto di fattibilità tecnico economica – progetto preliminare: documento di indirizzo alla progettazione

UN NUOVO GRANDE MUSEO DEL MARE A TRIESTE



Il Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste

IL MUSEO DEL MARE ATTUALE E IL SUO CONTESTO STORICO



L'attuale Museo del Mare di Trieste

Il nucleo principale del patrimonio culturale marittimo della città è oggi custodito al Civico Museo del Mare che, pur godendo di una certa fama internazionale, non valorizza adeguatamente il patrimonio e non sfrutta appieno il potenziale interesse a fini turistici. Il museo ha attualmente sede in un edificio storico (l'ex Lazzaretto di sanità) su tre piani per complessivi 2.000 mq e con una media di 6.000 visitatori annui. Le collezioni, solo in minima parte esposte al pubblico, constano di circa 10.000 reperti di marineria oltre a altrettanti libri, riviste, documenti, mappe e registrazioni.

Istituzioni, società e associazioni private raccolgono in città notevoli patrimoni e fondi che, riuniti e organizzati in un progetto scientifico da costruire anche con la collaborazione di Università e Centri di Ricerca, permetterebbero di allestire un importante Nuovo Grande Museo del Mare di respiro internazionale, un Centro Culturale che racconti la città, la relazione con il suo mare, la sua storia.

IL LUOGO



L'area di Porto Vecchio e gli edifici restaurati del Polo Museale



Nucleo a destinazione museale dell'area del Porto vecchio a Trieste sono gli spazi del Magazzino 26, della Centrale Idrodinamica e della Sottostazione Elettrica. Già di per sé Musei di Archeologia Industriale e Portuale: i grandi spazi a disposizione, il contatto con il frontemare e la posizione strategica tra i poli turistici del Castello di Miramare e del Centro Storico ne fanno una location strategicamente adatta al Nuovo Grande Museo del Mare di Trieste. Il magazzino 26, in particolare, risulta già riqualificato negli aspetti strutturali e dell'involucro dell'edificio (facciate, ballatoi esterni e copertura). Sono stati inoltre già eliminati tutti gli elementi di degrado dell'edificio, mentre una completa ristrutturazione interna con ambienti pienamente funzionali è stata eseguita nella testata Nord dell'edificio, ricavando ambienti espositivi ed una sala conferenze.

Il progetto di restauro e rifunzionalizzazione di questa parte lo ha reso una location adatta per convention, manifestazioni e produzioni varie, mostre d'arte. In particolare, nel 2011, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il Magazzino 26 è stato scelto per ospitare il Padiglione Friuli Venezia Giulia della 54a Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia.

La maggior parte degli ambienti interni dell'edificio sono, viceversa, tuttora disponibili ad ospitare funzioni da rendere compatibili con quelle in via di realizzazione e con il futuro insediamento dell'attività didattica espositiva dell'Immaginario Scientifico. I metri quadri a disposizione, articolati nei quattro piani fuori terra, assicurano una dotazione di spazi ottimale per il nuovo Museo, inteso quale espressione della cultura marittima e scientifica della città, a vocazione internazionale.

L'EDIFICIO: IL MAGAZZINO 26 – INTERVENTI PREVISTI

Il Magazzino 26 è il più grande edificio del Porto Vecchio di Trieste, una costruzione dall'architettura imponente ma allo stesso tempo sobria. E' costruito su base rettangolare allungata, con una lunghezza di 250 metri e una profondità di 35, e sviluppa i suoi 180.000 mc su cinque livelli: un piano seminterrato, un

CODICE OPERA 17132 - POLO MUSEALE DEL PORTO VECCHIO – NUOVO MUSEO DEL MARE

progetto di fattibilità tecnico economica – progetto preliminare: documento di indirizzo alla progettazione

pianterreno rialzato e tre piani soprastanti, ciascuno di circa 8.500 mq per complessivi 42.500 mq. E' ubicato parallelamente alla banchina del Bacino I ed in seconda fila rispetto ad essa, dietro ai Magazzini n. 24 e 25.

Il Magazzino fa parte di un lotto di edifici costruiti fra il 1891 ed il 1894 dalla Geiringer Vallon & C.; ripropone una tipologia di riferimento ben precisa nell'ambito del Porto Vecchio: pianta rettangolare allungata composta da riconoscibili e autonomi corpi di fabbrica aggregati insieme, alcuni alternativamente sporgenti rispetto agli altri e intercalati da balconate coperte (dette anche gallerie), connotati formalmente secondo varianti stilistiche dell'architettura neogotica peraltro presente in altre architetture triestine dell'epoca. Gli avancorpi erano destinati ad accogliere gli ascensori idraulici e le larghe rampe di scale, mentre nei corpi di fabbrica allineati lungo la parete di perimetro incassata fra gli avancorpi prendevano posto sia spazi parcellizzati destinati agli uffici che ampi locali polifunzionali adatti all'immagazzinaggio ed all'allestimento di piccole fabbriche.



Il Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste

Il magazzino n. 26 può essere assunto quale esempio compendiario di gran parte delle variabili morfologiche proposte dagli altri hangars e magazzini nell'ambito di un linguaggio comune e di un'impronta stilistica sostanzialmente omogenea: esso è anche il più rappresentativo dell'intero complesso per dimensionamento delle strutture (lunghezza m. 248, larghezza m 35, altezza m 20), complessità del discorso progettuale ed elaborazione formale delle singole parti.

Composto da quattro livelli fuori terra e da uno seminterrato, il magazzino si innalza per necessità funzionali di m 1,20 su una base che sottolinea orizzontalmente il piano terreno; la facciata è ritmata da cinque avancorpi, di cui quello centrale (che si ripete sia sul fronte che sul retro) costituisce l'elemento più rilevante. Orizzontalmente il volume è scandito dalle balconate sul lato mare che presentano una sequenza di colonnine caratterizzate da capitelli corinzi in ghisa, da due marcapiani e dallo stacco cromatico tra la fascia più bassa in pietra e l'intonaco dei piani superiori. Le tre file di finestre propongono ciascuna una diversa tipologia e, raggruppate a due a due, al primo piano hanno forma rettangolare, al secondo sono bifore ad arco a tutto sesto ed al terzo la loro profilatura superiore è ad arco ribassato. Gli

interni del magazzino sono scanditi da una maglia quadrata di circa m 5 entro la quale si collocano pilastri in pietra calcarea (nel seminterrato ed al piano terra) o colonnine in ghisa (al primo, secondo e terzo piano).

Gli interventi necessari all'adeguamento funzionale consisteranno essenzialmente in:

- Eventuali interventi di consolidamento strutturale che dovessero risultare necessari in seguito all'esito delle analisi di vulnerabilità sismica dell'edificio già effettuate alla luce delle normative vigenti.
- Inserimento degli elementi edili necessari in seguito alle modifiche funzionali ed agli adeguamenti nel rispetto della progettazione antincendio (corpi scala e compartimentazioni, vani corsa ascensori, divisioni interne, ecc.) nel quadro di una rilettura architettonica contemporanea
- Inserimento degli ambienti accessori necessari (servizi, uffici, ecc.)
- Opere localizzate di manutenzione straordinaria sugli esterni dell'edificio ove necessario;
- Opere di Architettura di qualità, finitura interna; pavimenti, intonaci, pitturazioni e rivestimenti, serramenti interni, controsoffitti, ecc.
- Realizzazione della parte impiantistica necessaria comprensiva di: impianto di riscaldamento e climatizzazione, impianti elettrici e di illuminazione, di rilevazione ed allarme incendio, impianti antincendio , impianti idrotermosanitari, impianto anti intrusione, impianto rete dati e wi-fi, impianti elevatori, ecc.
- Sistemazioni esterne al fabbricato comprendenti gli allacciamenti alle reti urbane, l'assetto dell'accessibilità all'edificio, le opere di ripavimentazione degli spazi esterni di pertinenza, l'illuminazione esterna, ecc.
- Opere di allestimento museale fisso, particolarmente curate per la qualità del design e dei materiali usati.

Tutte le opere di modifica dovranno essere concordate, sia in fase progettuale che esecutiva, con la locale Soprintendenza data la natura di bene culturale dell'edificio e del luogo, tutelato dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, senza rinunciare ad un'interpretazione contemporanea.

IL NUOVO MUSEO DEL MARE E LE GALLERIE NATURALISTICHE

“Musei dalla parte del pubblico”, “Museums as Meeting Places” sono espressioni in lingue diverse per sottolineare un cambiamento radicale del modo di porsi del museo verso il territorio che, in breve, può essere così sintetizzato: dalla centralità della collezione alla centralità del pubblico.

Il museo europeo, e non solo, negli ultimi venti anni ha infatti posto in misura crescente al centro della sua azione una politica di “porte aperte” e di effettivo coinvolgimento del pubblico nella vita di quello che è il “suo” museo. Questo cambiamento ha implicato profondi cambiamenti nella organizzazione, nelle professionalità coinvolte negli stessi allestimenti e nei processi di comunicazione NEL museo e FUORI del museo. Queste considerazioni ormai comunemente accettate sia nella comunità professionale che dai diversi portatori di interesse (gli enti statali e locali, il sistema educativo, il comparto turistico, le industrie creative, ecc.) non sono riducibili unicamente a questioni relative a orari di apertura, strategie di marketing, servizi cosiddetti “aggiuntivi” (che invece sono sempre più sostanziali) e ridefinizione della immagine pubblica del museo.

Tutte cose di per sé importanti ma di dettaglio rispetto alla questione di base, vale a dire il ruolo che il museo contemporaneo, con il suo progetto di ricerca e con i suoi servizi deve o vuole svolgere nei processi di miglioramento della qualità della vita nelle città, facendone da traino.

La società contemporanea è in costante mutamento e i processi sono veloci e complessi. Il museo è parte

CODICE OPERA 17132 - POLO MUSEALE DEL PORTO VECCHIO – NUOVO MUSEO DEL MARE

progetto di fattibilità tecnico economica – progetto preliminare: documento di indirizzo alla progettazione

di queste dinamiche e con esse, potenzialmente interagisce. E lo sforzo richiesto non può essere sottovalutato.

Se questa premessa ha un fondamento condiviso, ne consegue che la visione del nuovo Museo del Mare si fonda su una chiara concezione del ruolo che deve svolgere in quella che possiamo definire una importante metamorfosi urbana: la riqualificazione e la rinascita alla vita collettiva del Porto Vecchio, attraverso un formidabile attrattore di interessi culturali, di curiosità, di ricerca per un bacino di utenti internazionale.

Il recupero dei “monumenti industriali”, tra i quali rientra a pieno titolo il Magazzino 26, è diventato una delle leve strategiche per il rilancio di città e territori e per nuovi programmi di rigenerazione urbana. Come affermato di recente dalla Associazione Italiana per il patrimonio Industriale:

“Oggi, infatti, non è più sufficiente la difesa della memoria storica e dei sistemi di valori esistenti. Per perpetuarsi, la memoria deve vivificarsi in progetti creatori di nuovi valori, integrandosi nelle dinamiche evolutive dei territori e proiettandosi verso il futuro.” Il bene culturale non va solo tutelato, bensì valorizzato.

Trieste dispone peraltro di un significativo patrimonio di archeologia industriale, con il quale il Museo del Mare vorrebbe dialogare, si pensi al Museo Ferroviario di Campo Marzio, al Museo della guerra per la pace de Henriquez, al Gasometro e all' Ursus, oltre naturalmente alle attigue Centrale Idrodinamica e Sottostazione Elettrica.

Il Museo dovrà costituire un punto di contatto anche con l'attività industriale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e con quella del realizzando Urban Center per Imprese di Corso Cavour.

All'origine di ogni progetto c'è un'idea di fondo, risultato di molteplici fattori. Nella progettazione di un museo esso si chiama Concept Museale. L'Europa offre numerosi casi di riqualificazione di aree industriali e anche specificamente portuali dismesse che da derelict land sono diventati luoghi vivi e attraenti per il pubblico.

Sovente questo sviluppo è stato dovuto proprio all'azione di strutture museali importanti per dimensione ed efficacia dei processi di interpretazione e comunicazione dei diversi patrimoni, unitamente alla provata capacità di attrazione del pubblico per un ampio spettro di attività anche oltre l'aspetto specificamente architettonico e espositivo.

Il nuovo Museo del Mare di Trieste, Centro culturale, di ricerca e di servizi, è un progetto integrato di riqualificazione di immobili importanti alla luce del loro intorno e in sinergia con altre destinazioni attualmente in via di definizione.

Il Museo è un luogo d'incontro tra le persone a cui si offre una molteplicità di esperienze di svago, apprendimento e socializzazione. È una risorsa per il settore turistico italiano e internazionale, per quello educativo e per le attività rivolte al tempo libero e all'intrattenimento.

Il Museo è uno strumento di comunicazione dello “spirito dei luoghi” nel cuore di un complesso unico in Europa e di enorme suggestione architettonica, paesaggistica ed ambientale. È un landmark nel territorio cittadino e concorre a definirne il profilo iconico della città.

Il Museo è inoltre il centro del racconto di Trieste, poiché il mare, le esplorazioni, la natura e il porto sono i pilastri della sua identità passata, presente e futura

Con l'inserimento delle collezioni naturalistiche e la presenza nel medesimo edificio dell'Immaginario Scientifico, il concept museale, al momento non ancora formulato, andrà definito prevedendo un'integrazione tra gli elementi narrativi caratteristici del Museo del Mare e le tematiche ecologiche e scientifiche, proprie di un'esposizione di scienze naturali. Anche la definizione dei linguaggi dovrà tenere

conto delle esperienze proposte dall'Immaginario Scientifico, tipiche di un science centre, e quindi essere più concentrata sulla dimensione teatrale-scenografica, sullo storytelling e sulla multimedialità immersiva. Allo stesso modo, per quanto riguarda il Children's Museum, si tratterà di uno spazio family friend centrato sull'educazione al rispetto dell'ambiente, mantenendo una caratterizzazione propria rispetto alle tipologie di esperienze offerte dal vicino science centre.

La dizione attuale del Museo potrebbe essere rivisitata da un'efficace espressione Maritime Life (Vita di mare) formulando una headline più ampia che consenta un'operazione di branding. Dunque costruire un polo museale che non sia un semplice “trasloco” dell'attuale museo, ma che contempli molteplicità di occasioni d'incontro, di conoscenze, di aspetti ludici e di ospitalità tanto da crearne un Brand.

Il Museo del Mare di una città come Trieste da sempre internazionale, è un esempio classico di cosa si intende con la ormai abusata espressione “glocal”, infatti è un museo dalle profonde radici identitarie (locale) e al contempo con una dimensione costantemente internazionale (globale) e quindi con un messaggio intrinsecamente “universale”.

Questa operazione, che contempla aspetti multidisciplinari consentirebbe di raggiungere un obiettivo di “strategia culturale espositiva” che risponde alle capacità attrattive che un turismo internazionale richiede, e che combina valori culturali con valori economici.

L'aspetto iconico di un contenitore architettonico unico e di un restauro sorprendente, la peculiarità di molteplici collezioni, e l'uso di tecnologie all'avanguardia quali ologrammi per gli allestimenti e l'inserimento di spazi dedicati allo svago e all'ospitalità si relazionano con la capacità di coinvolgere il visitatore, ma soprattutto di vivere un'esperienza che motivi un turismo tematico.

Questi gli ambienti e le funzioni che costituiranno il Nuovo Museo del Mare

- 1) Accoglienza, primo livello (800 mq):
 - accoglienza e foyer;
 - desk Amici del museo ed associazioni
 - infopoint su eventi
 - Tourist Information della città
- Accoglienza, secondo livello (800 mq)
 - Reception e biglietteria, orientamento del visitatore, vetrina del museo,
 - lockers e guardaroba
 - spazio relax
 - servizi igienici
 - bar o distributori automatici
- 2) Area commerciale,
- 3) Esposizione permanente:
 - Museo del Mare (3500mq);
 - Collezioni naturalistiche (3500 mq)
- 4) Children's Museum (800mq)
- 5) Mostre temporanee, spazio polivalente (1500 mq)
- 6) Sala conferenze (500 mq)
- 7) Biblioteca (500 mq)
- 8) Uffici direzionali (500mq)
- 9) Spazi a reddito per associazioni ed industrie creative (800mq)

CODICE OPERA 17132 - POLO MUSEALE DEL PORTO VECCHIO – NUOVO MUSEO DEL MARE

progetto di fattibilità tecnico economica – progetto preliminare: documento di indirizzo alla progettazione

- 10) Atelier didattici (400 mq)
- 11) Spogliatoi, e servizi per il personale (200mq)
- 12) Archivio e fototeca (300mq)
- 13) Laboratorio modellista, manutenzione e restauri (500mq)
- 14) Deposito collezione con spazio di consultazione per ricercatori (800mq)
- 15) Bar, caffè (in posizione panoramica)
 - Bar e caffè esterni ed interni
 - servizi generalizzati
- 16) Ristorante(in posizione panoramica)
 - Cucina, spazi di depositi e ristoranti esterni ed interni
 - servizi generalizzati

I TEMI

Ogni Museo, come ogni luogo, e ogni contenitore culturale non può che basare la sua essenza e le sue ragioni comunicative su una o più narrazioni capaci di raccontare le possibili storie di un luogo (anche allargato), le ragioni del luogo e le ragioni della sua funzione. Questi alcuni dei possibili temi:

Storia e mitologia della città

Trieste è città mitologica: Giasone e Medea, con il vello d’oro, risalgono, a bordo della nave Argo, le foci del Timavo. Raggiungono cioè Trieste. I romani fondano il Municipium di Tergeste. 10/11.000 abitanti (dicono gli storici) abitano una città il cui teatro si affaccia sul mare. Tergeste è partecipe dei traffici commerciali che lungo l’Adriatico, sulle triremi, portano anfore colme di olio ed altre merci. A Lussino non troppo tempo fa vengono recuperati i “bronzi”, statue di straordinaria importanza (Marsala ha fatto la sua fortuna turistica sui resti di una nave punica...).

L’adriatico è, per gran parte del secondo millennio, veneziano. Lo è anche Trieste, culturalmente (basta pensare a lingua, cucina, tradizioni). Venezia trasmette nel golfo di Trieste venezianità che si sedimenta. Oggi da Venezia vengono dirottate navi di turisti che, in un museo dedicato anche alla storia della Repubblica di San Marco e all’Adriatico, alle epiche battaglie, all’architettura e alle arti, troverebbero certo interesse.

Il Mediterraneo, quello raccontato da Predgar Matvejevic, che ha in Trieste profondo radicamento: italiani, croati, serbi, ebrei, greci, turchi, hanno vissuto, costruito, fatte fortune in questa città dell’inclusione con i traffici e il commercio marittimo. Il Mediterraneo che è, anche, cultura, musica, costume, letteratura (il poeta Biagio Marin, nel quadro di una città dove sono vissuti Joyce, Svevo e Saba).

La pesca

Mediterraneo che è mare pescoso, con proprie tradizioni, tecniche, metodologie. La Pesca del tonno, presente fino a pochi decenni or sono, racconta vite di gente di mare. Il ricordo delle tonnare e delle torri d’avvistamento è ben presente nella memoria collettiva. A ciò di aggiunge la questione della “Cucina di mare”, ibridazione, quella triestina, di cucine veneziana, dalmata, istriana.

Barche, navi e cantieri e economia del mare.

A Trieste hanno operato e operano Maestri d’Ascia di importanza internazionale. Le barche di Carlo Sciarelli sono un vanto per la progettazione nautica triestina. Barche tra le più belle al mondo solcano da decenni l’Adriatico e i mari del mondo. A Trieste è stata inventata l’elica navale, grazie al genio di Josef Ressel. Fondamentale, in città, la presenza del Corso di Laurea in Ingegneria Navale, fiore all’occhiello dell’Università, collegato al mondo della cantieristica, storicamente fondamentale nel tessuto industriale triestino, che ancora oggi è caratterizzato dalla presenza di Fincantieri e della Wartsila, che produce grandi motori marini. Altrettanto fondamentali l’Istituto Nautico e le attività industriali dell’Autorità Portuale, da rendere attrattive grazie ad un possibile dialogo col Museo.

Navigazione ed arti marinaresche

Alle barche e ai cantieri è collegato il mondo delle “arti marinaresche”. Trieste ospita un Istituto Nautico dove sono formati ogni anno decine di capitani e “macchinisti”. Ma anche circoli nautici e società sportive. Lo Yacht Club Adriaco (1902) è il più antico Yacht Club dell’Adriatico.

Arti marinaresche che, con barche e cantieri evocano le grandi traversate e le compagnie di navigazione, oltre a celebri transatlantici. La Cristoforo Colombo, che da Trieste partiva per raggiungere le Americhe.

Gli sport del mare

Barche, ancora, che rimandano agli sport nautici e alla vela in particolare. Due luoghi sono famosi nel mondo per la vela: la Nuova Zelanda e Trieste. Trieste città di velisti. Trieste città della Barcolana che con duemila barche partecipanti si impone come capitale mondiale della Vela. Alla vela sono evidentemente collegati il canottaggio, il nuoto e i tanti sport che lustro hanno dato alla città in campo internazionale. Temi narrativi, tutti, di straordinaria potenzialità.

Le esplorazioni, gli sviluppi delle scienze naturali e gli ecosistemi marini, Gallerie naturalistiche

Linee di costa, paesaggi marini e sottomarini. Pesci, vegetazione, racconti tradizionali da Museo del Mare. Sale che ospitano le collezioni ed i racconti dello storico Museo civico di Storia Naturale della città di Trieste. Sale che ospitano i racconti del Museo dell’Antartide.

Un percorso alla scoperta delle importanti collezioni di botanica, paleontologia, mineralogia e zoologia, custodite a partire dal 1846 in quella che è una delle più antiche raccolte del genere in Europa. Il visitatore incontrerà alcuni reperti eccezionali e unici al mondo, come il dinosauro Antonio, l’Uomo di Lonche e lo squalo bianco Carlotta.



Il Museo Galata di Genova

Obiettivi del Museo e possibili scenari e ricadute

Obiettivo di un Museo è produrre valori culturali contemporanei. Ma è anche attrarre turismo, fungere da volano economico e sociale.

Il Guggenheim di Bilbao ha modificato per sempre le sorti di una sconosciuta cittadina Basca. Trieste è conosciuta. Il Porto vecchio, nella sua totalità, un’opera di architettura da recuperare attorno ad esso. Un Museo attrae turismo, ma deve e può promuovere sinergie con il mondo della cultura, dell’economia e della scienza. Con il mondo economico e il tessuto imprenditoriale di una città. Così è da decenni per il Museum of Modern Art o per il Metropolitan a New York, o per il Museo Marittimo di Amburgo. Così può essere per Trieste.

L’area del “bigo” e del sistema Museo Galata, Magazzini del Sale, ecc. del Porto Antico è stato motore e promotore di sviluppo per Genova dal 1992. Così aree recuperate a Valencia, Lisbona, Barcellona.

Trieste ha le potenzialità per orientare nell’area del Porto Vecchio gran parte del suo sviluppo economico, partendo da una rilettura contemporanea dei suoi contenitori che devono sapersi ripensare in chiave dinamica e non come meri luoghi espositivi (statici). Contemporaneità quale cifra per rileggere la storia in maniera problematica, facendo confluire elementi diversi per rispondere alle domande del presente

CODICE OPERA 17132 - POLO MUSEALE DEL PORTO VECCHIO – NUOVO MUSEO DEL MARE
progetto di fattibilità tecnico economica – progetto preliminare: documento di indirizzo alla progettazione

QUADRO ECONOMICO

Il quadro economico dell'opera può essere così determinato:

A)	IMPORTO LAVORI			
1)	Importo lavori	Ristrutturazione mag 26 (€ 233/mc*75.820 mc)	Euro	17.666.060,00
		Demolizioni (€ 35/mc*15.000 mc)	Euro	525.000,00
		Sistemazioni esterne (aree pedonali)	Euro	780.000,00
		Sistemazioni esterne (aree parcheggio)	Euro	550.000,00
2)	Oneri per l'attuazione piani di sicurezza	Oneri sicurezza 3,3 %	Euro	648.502,50
	TOTALE A		Euro	20.169.562,50
B)	SOMME A DISPOSIZIONE			
1)	C01: Lavori di arredo fisso ed allestimento, promozione, opere d'arte	Allestimenti museo inclusa progettazione, attività di promozione, opere d'arte L. 717/1949 (IVA compresa)	Euro	7.000.000,00
2)	C02: Rilievi accertamenti e indagini	Indagini strutturali, analisi presenza amianto	Euro	20.000,00
3)	C03: Allacciamenti a pubblici servizi	IVA inclusa	Euro	80.000,00
4)	C04: Imprevisti e opere (max 8%)	5% importo lavori	Euro	1.007.773,40
5)	C07: Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, l'importo relativo all'incentivo nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente	Spese tecniche IVA inclusa (11% importo lavori)	Euro	2.147.316,60
		Incentivo funzioni tecniche (1,6%)	Euro	322.713,00
		Fondo per l'innovazione (0,4%)	Euro	80.678,25
6)	C08: Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione			
		Commissione di verifica	Euro	25.000,00
7)	C09: Spese per commissioni giudicatrici	Valutazione gara progettazione	Euro	20.000,00
		Valutazione Offerta economicamente vantaggiosa	Euro	20.000,00
8)	C11: Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici			
		Spese collaudatori	Euro	90.000,00
9)	C14: IVA	Ristrutturazione (IVA 10%)	Euro	2.016.956,25
	TOTALE B		Euro	12.830.437,50
TOTALE			Euro	33.000.000,00

QUANTO INDICATO IN MANIERA SINTETICA NEL PRESENTE DOCUMENTO VIENE COMPIUTAMENTE SVILUPPATO A LIVELLO PRELIMINARE E DI STUDIO DI FATTIBILITA' NEL PROGETTO RELATIVO, COMPOSTO DEI SEGUENTI ELABORATI CUI SI RIMANDA PER GLI SPECIFICI CONTENUTI

ELAB.	TITOLO	
RG	RELAZIONE GENERALE	
RT	RELAZIONE TECNICA	
AP	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	
SA	INQUADRAMENTO STORICO ARCHITETTONICO	
TU	INQUADRAMENTO TERRITORIALE URBANISTICO	
GL	RELAZIONE GEOLOGICA	
VS	ANALISI VULNERABILITA' SISMICA	
RC	RIFERIMENTI CULTURALI	
IM	INDICAZIONI ASPETTI MUSEOLOGICI	
QE	CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA E QUADRO ECONOMICO	
CR	CRONOPROGRAMMA	
CS	CAPITOLATO PRESTAZIONALE	
IS	PRIME INDICAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA	
IF	INDICAZIONI FOTOGRAFICHE	
DS	DISEGNI STORICI	
DF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
TAV.	TITOLO	SCALA
1	INQUADRAMENTO CATASTALE URBANISTICO	VARIE
2	PLANIMETRIA GENERALE STATO DI FATTO	1:2000
3	PLANIMETRIA GENERALE PROGETTO	1:1000
4	PLANIMETRIA EDIFICIO	1:250
5	PIANTE STATO DI FATTO	1:200
6	PIANTE STATO DI FATTO	1:200
7	SEZIONI STATO DI FATTO	1:200
8	PROSPETTI STATO DI FATTO	1:200
9	PIANTE STATO DI FATTO – MATERIALI	1:200
10	PIANTE STATO DI FATTO – MATERIALI	1:200
11	PARTICOLARI COSTRUTTIVI – RAMPE ESTERNE	VARIE
12	PARTICOLARI SCALE	VARIE
13	PARTICOLARI SERRAMENTI	VARIE
14	PIANTA FOGNATURA	1:200
15	IMPIANTO IDRANTI ANTINCENDIO/PIANO SEMINTERRATO E RIALZATO	1:200
16	IMPIANTO IDRANTI ANTINCENDIO/PIANO PRIMO, SECONDO E TERZO	1:200
17	IMPIANTO ELETTRICO SEMINTERRATO/LATO NORD	1:100
18	IMPIANTO ELETTRICO SEMINTERRATO/LATO SUD	1:100
19	IMPIANTO DI TERRA E PARAFULMINE	1:200
20	IMPIANTO ILLUMINAZIONE SCALE ANTICHE/1	1:100
21	IMPIANTO ILLUMINAZIONE SCALE ANTICHE/2	1:100
22	IMPIANTO RACCOLTA ACQUE PIOVANE	1:200
23	IMPIANTO SOLLEVAMENTO ACQUE	1:200

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: CONTE ENRICO
CODICE FISCALE: CNTNRC58T03E506Z
DATA FIRMA: 29/10/2018 16:10:01
IMPRONTA: A83EB601C51537D439BD36957E175CECBD548456B8133D9BFB05602817E8DC7B
BD548456B8133D9BFB05602817E8DC7B9E1350F61F59416A13450BB951D6CCC9
9E1350F61F59416A13450BB951D6CCC9E6E2964F2774A4F3B760AE6D7061FAD1
E6E2964F2774A4F3B760AE6D7061FAD1AB8F56DE10A975A36C5C7490E69D6105

NOME: IAMMARINO LUCIA
CODICE FISCALE: MMRLCU61L49L113I
DATA FIRMA: 29/10/2018 17:08:57
IMPRONTA: 097959280B8C105DA5F39E5A123B33FB07E166E746A57A6FC50058C6F257AE4E
07E166E746A57A6FC50058C6F257AE4E698FD4C162376565F409752D82B9090F
698FD4C162376565F409752D82B9090F7CB3DBAA8FDB8A31ECCB9F93C94CF756
7CB3DBAA8FDB8A31ECCB9F93C94CF756D0332CB10AA8E0CDA9E29086881781DE

NOME: TERRANOVA SANTI
CODICE FISCALE: TRRSNT56A17C351S
DATA FIRMA: 06/11/2018 10:55:53
IMPRONTA: 4E397427876340D8A4320ECBFC370954E3DEBEDD82A744DFFCD4E4DC355E2851
E3DEBEDD82A744DFFCD4E4DC355E28511F5F9971E9A5FC61881EBBB4A862E7B9
1F5F9971E9A5FC61881EBBB4A862E7B9F7FE6D33DD16738CF4A696EC636F5676
F7FE6D33DD16738CF4A696EC636F56763255885F126A617A11A5E35A47D4CA35

NOME: DIPIAZZA ROBERTO
CODICE FISCALE: DPZRRT53B01A103I
DATA FIRMA: 06/11/2018 12:14:39
IMPRONTA: 72BFB2269CFC39CE3916A6D5F3AC1FF4F71C35BEB371C94D73C8B4E1D3130BF8
F71C35BEB371C94D73C8B4E1D3130BF804BA1F915922166135F7BD62879CD2A4
04BA1F915922166135F7BD62879CD2A441268E3F1964B1EA4256EF772B8F9EFD
41268E3F1964B1EA4256EF772B8F9EFD9BE25C482FF9D2B8D790DC2363A06A25